

Ahmet Insel

# «Il potere si identifica nel popolo Nasce qui la deriva autoritaria»

di **Monica Ricci Sargentini**

«Il 2016 è stato l'anno nero dei diritti umani in tutto il mondo. Basta guardare l'ultimo rapporto di Reporters sans Frontières per accorgersene. C'è un deterioramento della libertà di espressione e un autoritarismo crescente».

Ahmet Insel, scrittore e politologo turco, sarà a Milano il 2 maggio per partecipare al **Festival dei Diritti Umani** (con una lezione che terrà assieme a Ferruccio de Bortoli) perché considera questa la nuova emergenza del secolo.

## Perché questa situazione?

«I giornalisti sono diventati i nemici principali dei governi a causa della deriva autoritaria che investe non solo i Paesi dittatoriali ma anche quelli che hanno tradizioni democratiche. Il ventunesimo secolo appare come il periodo in cui la nostra idea di democrazia e libertà è minacciata. Non solo nella Russia di Putin o nella Corea del Nord di Kim Jong-un. Vediamo l'autoritarismo e la repressione crescere anche nell'Ungheria di Orbán, nella Turchia di Erdogan, nella Polonia di Beata Szydło e Andrzej Duda. Solo per fare alcuni esempi. Per questo credo sia molto importante affrontare il tema della libertà di espressione».

## Come si manifesta la deriva

### autoritaria?

«Si attua con una restrizione della democrazia rappresentativa. Chi ha il potere vuole incarnare direttamente il popolo sopprimendo tutte le istituzioni intermedie. È fondamentale mettere sotto controllo la stampa e la giustizia, in modo da far tacere i due poteri che creano una dinamica di controllo e bilanciamento».

**Lei fa la spola tra Parigi e Istanbul. È editorialista per il quotidiano di sinistra Cumhuriyet che è da tempo nel**

**mirino dei magistrati. Si sente ancora libero di scrivere quello che vuole?**

«Personalmente non mi sento minacciato e di certo non autocensuro, ma ci sono tanti miei colleghi che sono stati arrestati. Il bello è che non si capisce perché una persona viene inquisita e un'altra no».

### Dove va la Turchia dopo la vittoria nel referendum costituzionale del 16 aprile?

«La Turchia non è ancora una vera dittatura ma un sistema autocratico. Il presidente Erdogan ha cominciato a divenire sempre più autoritario sin dal 2011 quando ha capito che per governare doveva creare delle divisioni. Oggi ha paura di perdere il potere, il referen-

dum rappresenta una fuga in avanti. Il progetto presidenziale è solo suo, non è nemmeno del suo partito. Non si fida più di nessuno. Con la riforma sarà capo dello Stato primo ministro e capo del partito di maggioranza. I tre poteri saranno nelle sue mani».

### Cosa pensa delle contestazioni sul risultato referendario? C'è un ricorso alla Corte europea dei diritti umani.

«In qualche modo il no ha vinto ma l'opposizione non è unificata. Quel cinquanta per cento che ha detto no ad Erdogan è formato dai curdi, dai nazionalisti, dai secolaristi e da altri ancora. Insieme non possono rappresentare un'alternativa all'Akp».

### Lei è anche un professore universitario, in Turchia molti suoi colleghi hanno perso il lavoro.

«Sfortunatamente l'università è stata messa totalmente sotto controllo. È un peccato perché la nostra forza era l'insegnamento superiore di qualità. E ora, tranne pochi centri di resistenza, è tutto finito».

### La relazione con l'Unione Europea andrà sempre più deteriorandosi?

«Purtroppo sì, la Ue potrebbe sospendere il processo di

adesione, il Parlamento europeo a dicembre ha votato una risoluzione in tal senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La protesta**  
Istanbul: una donna alla manifestazione contro il risultato del recente referendum costituzionale in Turchia che ha rafforzato i poteri del premier Recep Tayyip Erdogan (foto: Yasin Akgul/ Afp)



## Linguaggi Focus

Un frame dal documentario «Dove vanno le nuvole» di Massimo Ferrari, che racconta quattro modelli di accoglienza e integrazione, da Treviso fino a Riace, passando attraverso Bologna e Padova, con soluzioni sorprendenti. Un lavoro che si inserisce nella folta sezione dei documentari proposti dal festival alla Triennale di Milano, ricca di immagini, tra film e mostre



● **Ahmet Insel**  
nato nel 1955, è un politologo turco, editorialista per il quotidiano turco Cumhuriyet e direttore editoriale della casa editrice Iletisim. Con Ferruccio de Bortoli terrà una lezione sulla libertà di stampa





### Gli ospiti

Da sinistra, alcuni degli ospiti che intervengono: il regista e scrittore Ivan Cotroneo; la scrittrice Anna Cataldi; il giornalista Ferruccio de Bortoli; la giornalista Amalia De Simone; Angela Gui, figlia dell'editore di Hong Kong Gui Minhai, detenuto dal governo cinese dall'ottobre del 2015.

